

L'Istat: nel secondo trimestre Pil in calo dello 0,1%, dato peggiore dal 2003

## Ue: in Italia la crescita è ferma Berlusconi: il Paese è molto solido

ROMA – L'Italia non cresce. Il prodotto interno lordo nazionale è in calo dello 0,1% nel secondo trimestre del 2008. È il dato Istat peggiore dal 2003. E subito arriva l'allarme della Ue: il Paese è in stagnazione, le prospettive «non sono favorevoli». E in un quadro non positivo anche per le altre economie europee «recuperare la competitività - avverte Bruxelles - resta una sfida». Da Londra, dove ha visto ieri il premier inglese Gordon Brown, arriva la replica di Silvio Berlusconi: «L'Italia è un Paese molto solido, dall'alto livello di benessere - dice il premier - vanta primati nel possesso di opere d'arte, auto, tv e telefoni - nell'Unione europea».

**MANCINI E MARCONI**  
ALLE PAG. 2 E 3  
**L'INTERVISTA**  
A PAMMOLLI



# «Riforma delle pensioni per uscire dalla crisi»

Pammolli (Cerm): bene Tremonti con la manovra triennale che dà certezze. La Bce non tocchi i tassi

di **UMBERTO MANCINI**

ROMA - «Come uscire dalla crisi? Rilanciando i consumi con una riforma delle pensioni che alleggerisca il cuneo fiscale e contributivo».



L'economista Pammolli

Fabio Pammolli, economista, docente universitario a Firenze e direttore del Cerm, lancia una proposta innovativa e non certo popolare. «Aumentando l'età e accelerando il passaggio al sistema contribu-

tivo si possono liberare risorse che diano sprint all'economia. Ovviamente tutto ciò non basta. «Serve - dice Pammolli al *Messaggero* - maggiore concorrenza per le reti distributive, un mercato del lavoro flessibile che punti su merito e produttività, conti pubblici sotto controllo e un sindacato ragionevole che eviti la spirale prezzi salari».

**Come vede la situazione italiana e gli ultimi dati sull'andamento del pil?**

«E' grave. E ci stiamo stabilizzando nella gravità. Accanto alla conferma che la crescita è vicina allo zero, l'inflazione è tra le più alte in Europa: il tendenziale a fine anno sarà al 3,7%».

**Siamo in stagflazione?**

«Sono mesi che lo diciamo. Ma c'è anche un altro dato preoccupante».

**Cioè?**

«L'enorme debito pubblico, che pesa sui nostri conti. E, soprattutto, impedisce forti investimenti pubblici».

**Come uscirne?**

«Bisognerebbe puntare sulla riforma delle pensioni per diminuire il cuneo fiscale e contributivo per rilanciare i consumi. I Fondi pensione investono sui mercati e favoriscono la crescita, così come l'allentamento della pressione contributiva mette in circolo altre risorse. Serve poi una azione congiunta sul fronte del contenimento delle spese, anche se i tagli, si sa, fanno male».

**Il ministro dell'Economia Tremonti ha varato una manovra triennale che va in questa direzione...**

«E ha fatto bene. Per la prima volta, con questa manovra pluriennale e strutturale, si è puntato sulle aspettative. Evitando l'assalto alla diligenza e dando un quadro di certezze sulle grandi variabili macro».

**Per rilanciare i consumi la Banca centrale europea dovrebbe allentare la stretta sui tassi?**

«No, la Bce fa bene a tenere sotto controllo i prezzi. Così come il ministero dell'economia è il garante degli obiettivi di finanza pubblica. Sono due mastini, che devono fare il loro mestiere. Risanamento dei conti e controllo dell'inflazione sono fondamentali in questa fase».

**Nel 2009 ci sarà la ripresa?**

«Possiamo farcela a patto che pensioni, mercato del lavoro, liberalizzazioni mettano il Paese in grado di agganciarsi alla ripresa mondiale».

---

**LE PROSPETTIVE  
DEL PAESE**

*«Siamo  
in stagflazione,  
ma nel 2009  
ripresa possibile»*

---